

La crisi industriale coinvolge ormai decine di aziende

FIAT chiude due fabbriche Quasi 100 mila i sospesi

Materferro e Lancia-S. Paolo chiuderanno a metà gennaio - Seguiranno fra un anno Lingotto e Mirafiori-fonderie - Mille delegati lanciano la «Vertenza Piemonte»

TORINO — La FIAT ha comunicato che chiuderà due fabbriche verso la metà di gennaio. Sono la Materferro e la Lancia di borgo S. Paolo, due vecchi stabilimenti ai quali sono legate tante memorie del movimento operaio torinese.

La vertenza, in estrema sintesi, punta alla salvaguardia e riqualificazione dei vari settori produttivi piemontesi, attraverso investimenti selettivi e non a pioggia, il potenziamento dei settori strategici, lo sviluppo dell'industria agro-alimentare, il soddisfacimento di bisogni interni (energia, casa, trasporti, sanità) e soprattutto attraverso l'imposizione, al governo ed al padronato, di una vera politica di programmazione.

L'Alfa ha deciso: chiederà al governo lo «stato di crisi»

Concluso a Milano il convegno delle cooperative

MILANO — Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, partecipando al convegno della Lega delle cooperative che si è concluso ieri a Milano, ha affermato che tra le mille attività della banca, quella in collaborazione con il movimento cooperativo fa registrare il più basso livello di pericolosità, essendo le imprese autogestite le più solcite e puntuali nel rendere quanto ottenuto in credito.

ROMA — Da ieri FLM e Alfa Romeo sono di nuovo al tavolo della trattativa per fronteggiare la situazione del gruppo automobilistico, le prospettive a breve termine, quelle a più lungo respiro. E in questo nuovo confronto, l'iniziativa è mezzogiorno presso l'intersindacato delle ombre che gravano sulla casa automobilistica di Arese sono state riconfermate e precisate.

Il quesito posto non rientra specificamente nelle competenze della rubrica «postali pensioni», per non deludere però l'attesa del lettore, si è avvalso dell'argomentazione della Federazione della CGIL, la quale ci ha fornito la seguente risposta.

In relazione al diritto del lavoratore dipendente degli ospedali civili del congedo straordinario per cure termali è tuttora in vigore il decreto presidenziale numero 130 del 27 marzo del 1969 (stato giuridico dipendenti ospedalieri).

Queste notizie sono giunte proprio all'indomani della grande manifestazione di 25 mila lavoratori di aziende in crisi nel centro di Torino. Proprio mentre mille delegati di tutta la regione erano riuniti, in un cinema torinese per approvare la piattaforma della «vertenza Piemonte» sull'occupazione e lo sviluppo.

Accanto a richieste specifiche per i grandi gruppi (FIAT, Olivetti, Intesit, Montedison) e le medie aziende, figura la richiesta di interventi specifici per tre zone più disastrose (l'area metropolitana torinese, l'Alto Novarese ed il Sud Alessandrino), la richiesta di finanziare ed avviare subito progetti speciali di lavori socialmente utili per i «cassintegrati».

A Pisa cinquemila in corteo contro la politica recessiva

Confapi: una valanga di cassa integrazione a fine anno

PISA — Erano anni che a Pisa non si vedeva una folla grande e combattiva come quella di ieri. Nel corteo di 5 mila persone c'erano tutti, gli operai delle grandi fabbriche in crisi, della Piaggio, della Motofides e della Saint Gobain, quelli delle fabbriche che hanno chiuso come la Richard Ginori e Pirelli, quelli delle fabbriche che non aprono, come la Ditta-Lazzeri. E con loro c'erano i lavoratori del pubblico impiego, i commercianti, le donne dell'Unione Fiammiferi, e tanti studenti delle scuole secondarie superiori.

ROMA — La vertenza di crisi che si è abbattuta sulla grande industria sta investendo anche le piccole e medie imprese. Questa almeno è l'analisi congiunturale trimestrale effettuata dalla Confapi su un campione di oltre duemila aziende sparse in tutto il paese e rappresentati tutti i settori merceologici.

Advertisement for STAYER power tools. Features a large image of a power drill and the text: 'STAYER UTENSILI ELETTRICI FORTI E FEDELI costruiti per chi è del mestiere'. Includes a testimonial from Mary Onori and a mention of a strike at Ciga Hotel.

postali pensioni

Cure termali per i dipendenti di ospedali

Desidererei sapere se un dipendente dell'ospedale con qualifica impegnata all'11% ella dovrà, tramite il predetto ente di patronato, esibire idonea documentazione medica. Per quanto riguarda poi l'fortunio da lei subito, a suo tempo, al porto di Napoli, ci risulta che in proposito l'INAIL si è più volte espresso dichiarando che non trattasi di infortunio sul lavoro. Stando così le cose non le resta, se ella ritiene ingiusta la pronuncia dell'INAIL, di adire l'autorità giudiziaria affidandosi all'INCA che indubbiamente farà di tutto per risolvere l'annosa vertenza e senza alcuna spesa da parte sua.

L'INADEL ha saldato le buoniscite

Dopo essere stato per 16 anni alle dipendenze del Comune di Montelupo nel turbinoso, nel marzo 1977 avendo compiuto 165 anni di età, andai in pensione. L'INADEL mi pagò, a suo tempo, una parte della liquidazione e ora dal novembre 1980 ha iniziato a pagare l'altra parte in base all'intero stipendio. Nel giugno scorso mi fu detto che la mia pratica si trovava al centro elettronico e che entro agosto avrei ricevuto il mio arretrato. Ma non si vede ancora niente. Anche il mio amico Stefano Calonaci si trova nelle mie stesse condizioni. Si potrebbe sapere qualcosa in merito?

Tramite la sede dell'INADEL di Firenze è stato messo in pagamento l'importo a te spettante a seguito della riqualificazione della buona uscita in pensione. L'INADEL mi pagò, a suo tempo, una parte della liquidazione e ora dal novembre 1980 ha iniziato a pagare l'altra parte in base all'intero stipendio.

Spedito un ulteriore assegno

Il fratello di Nadia Parodi, invalida. Essa beneficia di una pensione per superstiti dal 1970 e poiché per errore dell'INPS è stata ritenuta beneficiaria di una doppia pensione, dal 1978 l'istituto non le ha concesso l'aumento relativo alla scala mobile. Nel 1979 e nel 1980 le è stato concesso un acconto e quest'anno la competenza sede dell'INPS ha detto di aver inviato la pratica al centro elettronico, per la revisione. Fino a oggi mia sorella non ha ricevuto più avvisi. Nell'attesa della definizione della pratica, l'INPS potrebbe accordare un ulteriore acconto?

Puoi fare ancora ricorso

A seguito di un infortunio sul lavoro del 19 settembre 1970 mi fu concesso, seguita una rendita molto bassa tanto che la stessa sezione dell'INAIL di Napoli disse che potevo avvalermi del decoro del fare ricorso, cosa che feci nell'aprile del 1980. Nel marzo 1981 non avendo ricevuto alcuna notizia, inviai un altro esposto e, dopo un mese, mi fu comunicato che il mio ricorso era stato respinto. Per questo si rende ancora più urgente sapere a chi devo rivolgermi per far sì che l'INAIL esca dall'immobilismo in cui è caduto da svariati anni.

Nuove norme per gli artigiani

Con decreto ministeriale del 5 ottobre 1981, pubblicato recentemente sulla Gazzetta Ufficiale, è stata approvata la riforma del sistema di amministrazione dell'INAIL che prevede due nuove ipotesi di frazionamento del premio speciale unitario corrisposto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, dei titolari di imprese artigiane, dei soci di società tra artigiani lavoratori, nonché dei familiari coadiuvanti del titolare dell'impresa artigiana. Il premio viene corrisposto in misura fissa annua proporzionata a prescindere dal numero delle giornate lavorative effettivamente svolte nell'anno.

Ciga Hotel: sciopero per i licenziamenti

ROMA — Il 16 dicembre la camera della Ciga Hotel si fermerà mentre entro il 15 dello stesso mese i lavoratori alberghieri del gruppo attueranno una serie di agitazioni per complessive dodici ore. Questo è quanto deciso dal coordinamento sindacale unitario a sostegno della vertenza aziendale e contro la grave decisione della stessa Ciga Hotel di procedere al licenziamento di oltre ottanta lavoratori della catena. Il coordinamento oltre a condannare anche la giunta della lotta, ha reso disponibili al negoziato, ha deciso di chiedere un incontro con il ministro del Turismo per un esame della vertenza Ciga.

Disoccupazione record negli Stati Uniti

Washington — Il tasso della disoccupazione negli Stati Uniti ha raggiunto nel mese di novembre l'8,4 per cento, la cifra più alta registrata negli ultimi sei anni, secondo statistiche fornite ieri dal dipartimento del lavoro. Il totale dei disoccupati americani è ora di 9 milioni e 730 mila, contro i 9 milioni e 100 mila del mese precedente, quando la disoccupazione era all'8 per cento, il numero degli americani in cerca di lavoro è aumentato di 484.000 persone. Nello stesso mese il numero degli occupati è calato di 190.000 persone.

Mary Onori

Questo mese di novembre sono stati gli uomini adulti, fra i quali la disoccupazione è passata in un solo mese dal 6,7 al 7,2 per cento. E poco meno della cifra registrata per questo settore nel dopoguerra, 7,3 per cento, registrata nel maggio 1975 quando l'economia americana era lacerata dalla recessione più grave dagli anni '30. Ma ancora più rilevanti sono i dati relativi alla disoccupazione fra i giovani (12,8 per cento), i sei di tutte le età (un record a novembre del 16,8 per cento) ed i giovani appartenenti a tutti i gruppi di minoranza, dominati dai neri e dai latino-americani (41,3 per cento).